

altre direzioni per recuperare testimonianze concrete e sicure che permettano una ricostruzione meno aleatoria dei metodi di insegnamento attuati da Vittorino. Il Müller dà troppo affrettatamente un elenco di autori latini e greci usati dal maestro (pp. 313-314), senza fare riferimento ad alcuni recuperi recentemente compiuti di libri sicuramente posseduti da Vittorino e tra i quali alcuni sono stati faticosamente identificati.

Nessun accenno poi si riscontra all'opera di traduzione di testi greci condotta dagli allievi alla scuola e nel periodo successivo. Ma gli interessi del Müller sono rivolti più alle «idee» e l'obiettivo è quello di offrire un quadro generale delle problematiche pedagogiche e delle istanze etiche del periodo di maggiore attività scolastica nell'Italia padana. Su Vittorino e la sua scuola c'è ancora molto da ricercare.

(M. CORTESI)

*La critica dei testi latini medievali e umanistici*, a cura di A. D'AGOSTINO, «Guide», 14, Jouvence, Roma 1984. Un vol. di pp. 215.

Il volumetto presenta in traduzione italiana le comunicazioni lette nel febbraio 1973 a Bonn durante un congresso della Deutsche Forschungsgemeinschaft e già pubblicate in tedesco nel 1978. Vi si trovano i seguenti contributi: A. D'Agostino (curatore del volume e traduttore, insieme a Giuseppe Lozza), *Paralipomeni ecdotici* (pp. 9-25); H. Fuhrmann, *Riflessioni di un editore* (pp. 27-68); K. Ruh, *Augurio per una prassi editoriale di critica della tradizione* (pp. 69-76); M. Th. D'Alverny, *Note e osservazioni al riguardo delle edizioni di testi medievali* (pp. 77-98); P. M. De Contenson, *L'edizione critica delle opere di S. Tommaso d'Aquino. Principi, metodi, problemi e prospettive* (pp. 99-124); L. Hodl, *La storia della «Editio Leonina» delle opere di Tommaso d'Aquino e la storia della critica testuale in campo medievistico* (pp. 125-130); H. Harth, *Problemi dell'edizione di testi umanistici latini con riferimento all'epistolario di Poggio* (pp. 131-145); J. Mau, *La tecnica del computer al servizio delle edizioni di testi latini* (pp. 147-156); W. Ott, *La cibernetica al servizio dell'edizione di testi latini* (pp. 157-201); W. Ott, *Bibliografia: uso del computer nella scienza editoriale* (pp. 203-214). L'utilità di questa traduzione, pure indubbia, è un po' affievolita dal ritardo con cui giunge al pubblico italiano: gli ultimi contributi, in particolare, si rivelano in qualche caso invecchiati, a causa degli incessanti progressi compiuti negli anni recenti; così anche l'articolo di He-

lene Harth è ormai superato dalla sua edizione dell'epistolario di Poggio Bracciolini, di cui sono usciti due volumi su tre (Firenze 1984).

(E. FUMAGALLI)

E. CATTANEO, *Il culto cristiano in Occidente. Note storiche*, con Appendice di F. BROVELLI, *Lo studio dell'eucologia*, Ed. Liturgiche, Roma 1984. Un vol. di pp. 658.

È un volume nato nella scuola. L'A. infatti ha insegnato per molti anni, primo in Italia, Storia della Liturgia in una Facoltà di Lettere, quella dell'Università Cattolica di Milano. Per questa ragione il volume ha subito nelle successive edizioni una certa evoluzione. Quando apparve nel 1962 era *Introduzione alla storia della Liturgia occidentale*, e tale rimase anche nella seconda, del 1969; nel 1978 apparve con il titolo attuale e, per questo motivo, fu considerata come opera del tutto nuova. In gran parte lo era, perchè il Cattaneo, a diretto contatto con gli studenti, avvertì che la disciplina non poteva restringersi al significato strettamente tecnico della liturgia, ma doveva aprirsi a tutte le manifestazioni della preghiera, coinvolgendo i riti e quanto ad essi è connesso, senza tuttavia diventare storia della religiosità popolare. Si trattava di trovare un difficile equilibrio tra varie esigenze, non ultima quella di un inserimento della disciplina negli interessi culturali di una facoltà umanistica e non teologica. Pare proprio che l'impostazione data dal Cattaneo alla «storia della liturgia» sia stata quanto mai opportuna, se all'opera non è mancato neanche il successo di varie edizioni ed una traduzione in lingua spagnola (Madrid 1969, sulla ed. del 1962). In un bibliografia sterminata, di fronte a problemi numerosi e difficili, il Cattaneo ha scelto con mano sicura i riferimenti alla bibliografia fondamentale per illuminare i momenti e i problemi più notevoli nella storia del culto cristiano. Non ha inteso spiegare tutto, né indicare tutto; ma quanto è necessario per seguire l'evoluzione e l'incidenza del culto cristiano in tutte le sue manifestazioni nelle varie stagioni della storia della civiltà occidentale viene presentato al lettore in modo chiaro e sicuro. È facile per chi voglia approfondire un argomento specifico passare ad altri strumenti di lavoro che qui sono indicati. Nonostante il mutamento del titolo — opportuno, anzi necessario per le ragioni anzidette — l'opera continua ad essere, sotto questo aspetto, anche una *introduzione* in vista di ulteriori ricerche.

L'esposizione segue cronologicamente il succedersi delle varie epoche, dall'antichità cristiana ai

nostri giorni, ma presentando il movimento liturgico dell'Ottocento e la riforma liturgica del Vaticano II, l'A. si sofferma con una certa ampiezza su persone e dibattiti per l'interesse suscitato in questi anni.

Nell'insieme si tratta di uno strumento indubbiamente utile agli studenti per i quali queste pagine sono state scritte, ma anche per quanti vogliono porre basi sicure alla loro conoscenza della storia del culto cristiano. Gli indici rendono il volume facilmente fruibile, mentre l'Appendice del Brovelli, suc-

cessore del Cattaneo nell'insegnamento della storia liturgica, in base alla costante attenzione ai testi eucologici pubblicati nel 1979 da Enzo Lodi, mostra quali apporti ne derivano in ordine alla comprensione del significato della liturgia e della sensibilità della Chiesa per essa nelle varie epoche. Anche quest'ultimo però è un capitolo appena iniziato, di carattere introduttorio, che rimane fedele alla caratteristica di tutta l'opera.

(G. PICASSO)